ANNO XXXVI — Martedì, 14 giugno 1881 — N. 163

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 9	L. [illegible]	
Roma	» 2.50	» [illegible]	» [illegible]	
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» [illegible]	
America Meridionale	— —	» [illegible]	» [illegible]	
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 48	

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 13 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il taglio dell'istmo di Panama, oggi in via di compimento, darà luogo, senza alcun dubbio, a questioni assai vive tra l'Europa e gli Stati Uniti d'America. I quali non ammettono neppure che le potenze europee possano intendersi fra loro onde assicurare la neutralità del canale allorquando sarà aperto. E dicono che queste, così facendo, oltrepassano i termini del loro diritto. Per quello che riguarda i lavori, gli Stati Uniti non si curano guari di sapere se saranno assunti da questa o da quella Società, limitandosi essi a domandare che le azioni siano lealmente esposte alla vendita sopra il mercato. Imperocchè allora raccoglieranno i frutti delle fatiche altrui, rendendosi proprietari delle azioni stesse. Ma la difficoltà si fa grossa quando si viene a determinare il modo dell'esercizio del canale. Nella questione dell'esercizio gli Stati Uniti sembrano risoluti di opporsi a qualunque risoluzione che risulti da un accordo europeo. A questo proposito il *New-York Herald* scrive: « L'istmo di Panama, l'America Centrale e il Messico sono contermini degli Stati Uniti. Virtualmente, e per la loro posizione stessa, questi paesi fanno quasi parte del nostro territorio. Pertanto non potremmo permettere che qualunque di essi venisse ad essere occupato od amministrato da stranieri. Il caso di Suez era diverso. L'Egitto fu vittima delle potenze, perchè inetto a tutelare i propri diritti naturali. Noi, all'incontro, siamo in grado di mantenere la nostra posizione e non potremmo sottoscrivere alcun trattato di neutralità. Se occorresse una guerra tra una potenza europea o gli Stati Uniti, il canale di Panama sarebbe la chiave dei nostri confini meridionali. Non possiamo quindi lasciare che cada nelle mani di altra nazione ».

Le notizie d'Irlanda si fanno sempre più gravi. Il paese è in uno stato di permanente ribellione. Non si riesce a far rispettare dappertutto la legge. A nulla valgono le baionette. A Cork l'esasperazione della folla giunse a tal segno che si precipitò sopra gli agenti di polizia e li costrinse a fare uso delle armi. La Lega sembra padrona del campo. Nè la lotta è ristretta entro i confini dell'Irlanda. A Chester, a Liverpool, sopra terra inglese, si sono scoperte misteriose cospirazioni ordite in America da persone che invidiano gli allori dei comunisti di Parigi. Strumenti prediletti di costoro, l'incendio e la dinamite; medesimo disprezzo per la vita degli uomini. Gli edifici pubblici, simboli della patria, della legge, della civiltà, odiati sopra ogni altra cosa e presi di mira. La questione irlandese si trova ora in queste condizioni. Come si vede, s'è lontani ancora dalla sua soluzione.

L'anarchia dell'Irlanda non distoglie però il Parlamento ed il paese dall'occuparsi delle grandi riforme economiche e sociali e politiche. Forse anche li stimola a discuterle. Un deputato liberale, il signor Fowler, presentò alla Camera dei comuni una mozione degnissima di nota. Egli propose che si sopprimano tutti gli ostacoli legali alla vendita della terra che esistono ancora. Nella quale proposta, benchè modesta in apparenza, s'include tutta una rivoluzione sociale. E basterebbe approvarla perchè dovesse crollare tutto l'antico edificio politico dell'aristocrazia inglese. Il sig. Gladstone, come liberale, non poteva condannarla. Egli ne domandò tuttavia l'aggiornamento. E all'aggiornamento acconsentì lo stesso autore della mozione, il quale, evidentemente, aveva inteso soltanto di fare una dimostrazione politica.

D'altra parte la Lega per la difesa dei diritti costituzionali tenne una grande riunione a Saint-James Hall, nella quale affermò, in forma solenne, il diritto del signor Bradlaugh, membro del Parlamento, di occupare il suo posto nella Camera dei Comuni. La storia del giuramento del signor Bradlaugh è ormai vecchia. Non fa mestieri raccontarla un'altra volta. Diremo adunque soltanto che il *meeting* protestò energicamente contro all'impiego insolito ed illegale della forza per impedire ad un membro della Camera regolarmente eletto di adempiere la missione affidatagli dal suo collegio. Il signor Labouchère lagnossi che i conservatori, onde ottenere un leggero successo politico, presentando come ateo il governo, ne avessero fatta una questione religiosa. Furono lodati il signor Gladstone e il signor Bright della condotta liberale da essi tenuta nella questione del giuramento del signor Bradlaugh. Il quale, presa la parola, dopo aver ringraziato il signor Gladstone ed il signor Bright dell'aiuto prestatogli, disse: « Qui non si tratta di un conflitto tra l'ateismo e la religione, essendo per la maggior parte non-conformisti i miei elettori di Warthampton; ma si tratta di una rivendicazione di libertà politica. Si disse che il presidente del Consiglio non ha religione. Protesto contro questa asserzione. La religione dell'umanità che egli professa, e che io egualmente professo, è la religione dell'avvenire ».

LE QUESTIONI URGENTI

Noi vorremmo che quei deputati i quali sono tutti intenti a sostenere il ministero, si preoccupassero alquanto delle condizioni dell'opinione pubblica e sovratutto delle notizie che giungono dall'estero. In questo momento, quali sono le questioni urgenti? Desideriamo anche noi e riteniamo necessario che si risolvano i quesiti relativi alla riforma elettorale e che la legge votata dal Parlamento per l'abolizione del corso forzoso non rimanga troppo a lungo lettera morta. Tuttavia ci pare strano che su questi argomenti si concentri quasi esclusivamente l'attenzione del governo e della Camera, mentre ben altri e più gravi pericoli ci minacciano. Quasi ogni giorno il telegrafo ci reca qualche notizia che dovrebbe essere per noi cagione d'inquietudine e costringerci a meditare seriamente sui casi nostri. Non di rado, come è avvenuto ieri, queste notizie ci pervengono a due alla volta. In meno di ventiquattr'ore abbiamo saputo che parecchi italiani sono caduti vittime del fanatismo degl'indigeni non lungi da Assab, sul territorio dipendente, a quanto pare, dal governo egiziano, ed inoltre è stato confermato un altro doloroso episodio della malaugurata questione di Tunisi, imperocchè è ormai certo che il console italiano Macciò dovrà ritirarsi per non piegare il ginocchio davanti al sig. Roustan, che, nelle relazioni tra la Reggenza e le Potenze estere, si è sostituito interamente al bey.

Del primo di questi fatti, vale a dire della strage d'Assab, non diamo colpa al nostro ministero; sul secondo, cioè su quello di Tunisi sarebbero inutili e poco dignitose le recriminazioni, essendo il medesimo una conseguenza logica e inevitabile degli errori già commessi, denunziati e condannati. Vogliamo, però, esaminarne brevemente gli effetti rispetto all'avvenire, e ciò facendo crediamo di adempiere un obbligo sacrosanto.

Incominciamo dal doloroso fatto di Assab. Nessun governo potrebbe esimersi dal chiederne la dovuta riparazione. Se la tragedia fu commessa su territorio egiziano, dobbiamo rivolgerci al Cairo, e infatti il nostro ministero fa annunciare ufficialmente che ha già chiesto a quel governo la esemplare punizione dei colpevoli. E sta bene. La nostra autorità in Egitto è grandemente scaduta, ma speriamo che sia ancora sufficiente ad ottenerci la soddisfazione che ci spetta. Ma non è men vero che a scuotere l'indifferenza e l'apatia del governo egiziano gioverebbe il saperci forti e risoluti a punire noi stessi gli assassini, nel caso che ciò non si potesse ottenere per suo mezzo.

Quanto all'incidente di Tunisi, preveduto e aspettato fin da quando si ebbe notizia della Convenzione conchiusa tra il bey e la Francia, difficilmente riusciamo a spiegare la condotta del nostro ministero. C'erano due vie da seguire. O si credeva possibile una politica di resistenza e di protesta, e allora bisognava dichiarare francamente che non si riconosceva la validità della convenzione e che se ne respingevano gli effetti. Questa parte avrebbe potuto sostenere il comm. Macciò e quindi lasciar Tunisi, dove le sue credenziali presso il bey non avevano più alcun valore, e d'altro canto il governo italiano avrebbe rifiutato di accreditarlo presso il signor Roustan. Oppure si preferiva la politica del silenzio, della rassegnazione, e a tal uopo era necessario prevenire nuovi attriti e, riservando ogni nostro apprezzamento sull'indirizzo scelto dal governo italiano, ci sarebbe parso naturale che dieci o dodici giorni fa, il sig. Macciò avesse chiesto quel congedo di tre mesi che ora si dice si disponga a prendere. In altre parole, divenuto il sig. Roustan padrone della Reggenza, s'intendeva che il console italiano non potesse rimanere al suo posto. Conveniva però che il suo richiamo significasse chiaramente ostilità, oppure acquiescenza pura e semplice ai fatti compiuti. Invece le cose furono guidate in guisa che si hanno tutti i danni dell'ostilità, senza avere alcuno dei vantaggi dell'umile mansuetudine.

Si è aspettato che il Roustan intimasse al Macciò di prestargli omaggio, e davanti a questa intimazione ci ritiriamo senz'altro e commettiamo un atto d'insigne debolezza, che, compiuto in questa guisa, non ci procura nemmeno la gratitudine della Francia.

Ma, ripetiamo, l'insistere su questo punto accresce la nostra vergogna. Ciò che importa di notare si è che anche in quest'ultimo atto della questione tunisina si è fatto palese il nostro isolamento. L'alta sovranità del signor Roustan è stata riconosciuta immediatamente dalla Germania, e non tarderanno ad accettarla l'Austria-Ungheria, che non è presumibile voglia a questo riguardo seguire una politica diversa da quella del principe di Bismarck, e probabilmente anche l'Inghilterra, alla quale basterà che il governo francese dia qualche guarentigia di tutelarne gl'interessi.

Intorno a noi si vien dunque stringendo ogni giorno maggiormente un ferreo cerchio di rancori, di odii, di diffidenze, di disprezzo, di provocazioni, entro il qual cerchio finiremo per trovarci rinchiusi e irreparabilmente perduti. Ammettiamo che al passato non vi sia rimedio, ma è da stolti il non curarsi dall'avvenire fosco e minaccioso, discutendo di tutto fuorchè della salute della patria e lasciando alla direzione della cosa pubblica gli uomini stessi che ci portarono al presente stato di prostrazione morale e materiale. Mutare le nostre relazioni coll'estero, riacquistare la fiducia degli altri gabinetti, rafforzarci, metter fine a questo infausto periodo di umiliazioni senza esempio, ecco la questione urgente, alla quale dobbiamo rivolgere tutta la nostra attività, se non siamo diventati un popolo corrotto e decrepito.

IL VARO DEL *FLAVIO GIOIA*

Castellammare di Stabia, 12 giugno.

E tre!

Il *Duilio*, l'*Italia* ed oggi il *Flavio Gioia*, due colossi ed un pigmeo, costrutti tutti nel cantiere di Castellammare, hanno avuto tutti e tre un varo splendido, magico, incredibile.

E dire che, prima del *Duilio* questi operai non avevano mai lavorato di navi in ferro, e dire che, la prima volta che ci si provano, mettono fuori il *Duilio*! Quel *Duilio* che, noi italiani — o almeno una parte di noi — ci sforziamo di denigrare e di deprezzare senza un rimorso al mondo, mentre i comandanti della *Livadia* e del *Thunderer*, e tutti gli altri stranieri che le hanno visto e visitato, non solo lo difendono contro noi stessi, ma ne dicono *mirabilia*. A segno che, in tutti i porti dove s'incontrano il *Duilio* col *Thunderer*, questo salpa l'àncora all'arrivo di quello.

Se fossero stati gl'inglesi a costruire e varare il *Duilio*, non ci sarebbe uno solo di essi che non si farebbe tagliare a pezzi, piuttosto che dire che quella nave è sbagliata. Noi invece, venticinque milioni d'italiani, facciamo il contrario: ci arrabattiamo a convincere gli stranieri che essi hanno torto a tenere tanto conto del nostro *Duilio*, quando noi non ne teniamo conto alcuno affatto. Stranezze... italiane!

Ma torniamo al *Flavio Gioia*.

Figuratevi che, alle 2 e cinque minuti — orologio in mano — quando sono stati dati gli ultimi colpi di scure alla corda di poppa, quella corda a cui è unicamente affidato il sostener il legno prima che scenda nell'elemento al quale è destinato, quando in una febbre di dubbio, di entusiasmo, di incertezza, di timore, si è visto il *Flavio Gioia* spostarsi dallo *scalo* e, dapprima lentamente, e poi sempre più velocemente precipitarsi nelle onde, tranfio, solenne, orgoglioso, tra il rimbombo delle artiglierie del porto e della squadra ancorata nelle acque di Castellammare, tra gli *urràh* di trentamila voci che, loro malgrado, spiegavano con grida di gioia la commozione dell'animo, tra lo sventolar delle bandiere, de' fazzoletti, tra gli applausi di sessantamila mani che battevano l'una contro l'altra, riempiendo l'aria della loro eco a quattro miglia in giro, figuratevi, dicevo, che emozione sia stata quella che si è provata!

S. M. la Regina, il Principe di Napoli, tutta la Corte, tutto il seguito, tutte le autorità che erano nella tribuna reale, si sono avanzate, come spinte da una molla, contemporaneamente al parapetto, han battuto le mani, ed hanno applaudito a questi nostri bravi operai, che in tre costruzioni riportano la palma, e fabbricano tre legni da guerra, il cui varo riesce così splendido.

È stato uno scoppio di entusiasmo che non si potrebbe descrivere. S. M. ha chiesto che le si presentasse il direttore delle costruzioni, al quale ha indirizzato i suoi più sentiti complimenti, stringendogli ripetutamente la mano. Così ha fatto anche S. A. il principe di Napoli. A tal vista c'è stato, da parte di tutti gli innumerevoli spettatori un *urràh* di applausi, e di entusiasmi, e di grida frenetiche: *Viva Margherita di Savoia*, *Viva il principe di Napoli*, *Viva gli operai del cantiere di Castellammare*, *Sempre avanti Savoia*.

E la festa è finita. Finita tra le ovazioni che hanno accompagnato S. M. nella discesa dal palco reale e nell'imbarco, finita tra le salve della squadra, salve coperte dai turbinosi e prepotenti evviva di tutta la popolazione del cantiere e dei terrazzi e delle imbarcazioni.

Prima che la *Staffetta* giungesse in porto erano cominciate le operazioni del varo. Dovrei dirvi che stanotte, alle tre antimeridiane secondo il rito, i marinai, recatisi a svegliare i loro ufficiali, sono andati ad assistere al sacrifizio della messa, e chiedere a Dio la benedizione al loro lavoro. Poi, alle 11 1/2 di stamane, rimossi i primi puntelli, il clero, in forma solenne, preceduto dal vicario del Capitolo, ha fatto il giro del legno, aspergendolo da tutti i lati con l'acqua santa.

Appena giunta S. M., si è proceduto al rimovimento degli altri puntelli, e la cerimonia ha seguito nel modo che v'ho descritto, sino al momento febbrile della discesa del legno nelle onde, discesa che pareva ed era un trionfo, discesa che ha fatto spuntar le lacrime sulle ciglia più restie al pianto, discesa che ha commosso i più forti, i più decisi a non commuoversi.

Che volete? Innanzi a quella solenne testimonianza del valore dei nostri operai, innanzi a quella fede, a quella febbre, a quella religione, a quel miscuglio di sacro e di profano, di sentimento e di scienza, non si può a meno di sentirsi profondamente scossi. Che monta se il legno varato si chiami il *Duilio* o l'*Italia* o il *Flavio Gioia*, se sia una corazzata di primo ordine, o un incrociatore, se costi venti milioni o quattro soltanto, quando in esso si sente l'orgoglio di aver fatto un lavoro, un'opera che è tutta nostra, che soddisfa a tutte le previsioni, che risponde a tutti i criteri che avean guidato la sua costruzione?

Dopo quelle emozioni, che, per quanto vecchie, sono sempre nuove, o almeno si rinnovano con la stessa forza, c'è bisogno di rinfrancare l'animo così potentemente scosso. Ad un quarto d'ora da Castellammare, sulla strada di Sorrento, c'è un luogo delizioso: la collina di Pozzano. E su questa collina, in un edificio di cui vi racconterò un'altra volta la storia, o meglio la leggenda, vi ha un albergo, cioè non un albergo, ma un *Pozzano-Cottage*; è difficile dargli il nome giusto. È un monastero, già fondato ed abitato da San Francesco di Paola, dapprima tempio di Diana, poi convento di Francescani, poi fortezza, poi prigione, poi ospedale, poi caserma, ed oggi, grazie alle cure intelligenti della signora Osani-Fioralli, tramutato nel luogo di delizie più delizioso del golfo.

È lì che sono andato a prender fiato. La cortesia dei proprietari, lo stupendo panorama che si gode di lassù, la quiete che spira in mezzo a quelle aure imbalsamate, con la collina talora brulla, talora verdeggiante da un lato, col mare che bacia con le sue onde azzurre il piede di questa collina, con la strada di Sorrento che serpeggia lungo la riva, col Vesuvio di fronte, con Posillipo e i Camaldoli a destra, con i monti di Palma e di Sarno a sinistra, sono tutte cose che non si possono descrivere a parola. Prima che io ci venissi, me ne avevano narrato, ed io mi ero chiuso nella mia incredulità. Oggi, dopo esserci stato, mi sento così forte da dire agli altri: siate increduli come io lo sono stato; venite e crederete.

Chiudo con un ultimo particolare. S. M. la Regina vestiva un *Metternich* verde ricamato in oro, un abito *faye* beurre, ricamato similmente, un cappello *visite* a merletto. Le sono stati offerti, ed ella ha accettato graziosamente, un mazzo di *myosotis* con nastro di *faye* rosa dal municipio, un altro di gardenie e di myosotis con nastro di *faye* bianca e merletto di Malines, portante la scritta « A S. M. la Regina gli alunni dell'Ateneo italiano » e finalmente un altro mazzo dagli operai del cantiere, che commossi e peritanti si sono avvicinati a S. M. e ne hanno ricevuto sentite parole di ringraziamento e di congratulazione.

Durante quasi tutta la cerimonia, S. M. si è intrattenuta con S. E. il ministro di marina, col conte Giusso, sindaco di Napoli, col sottoprefetto di Castellammare comm. Gaberdi, e col sindaco commendatore Sabarillo. S. A. ha chiesto all'onorevole Acton le più minute informazioni intorno al varo ed alla costruzione del legno.

Uno de' primi ad andare incontro a Sua Maestà, è stato monsignor Sarnelli, vescovo di Castellammare; una bella figura di prelato, un degno sacerdote: lo chiamano qui: l'angelo della cittadinanza.

La corazzata inglese l'*Inflexible*

Leggiamo nel *Times* del 9 corrente:

L'*Inflexible* fu messo in bacino il 7 corrente a Portsmouth ed imbarcò 1200 tonnellate di carbone.

4

APPENDICE

I MISTERI DELL'ACQUA TOFANA

IV.

Il sordo macello dei mariti

Il *Sordo macello* è proprio l'espressione appropriata ed appartiene al Pallavicino il quale la dichiara nei seguenti termini: « Rinnovossi per mezzo di tale invenzione la scelleratezza di quelle donne rammentate da Livio, che attossicavano i loro mariti, perocchè non ebbe notizia il Fisco che altro genere di omicidio si commettesse con quel liquore; e come di peccato sì brutto facea che i suoi seguaci si argomentano di ricoprirlo celandolo a se stessi, appellarono queste malefiche l'arte loro per carità (!) onde le sfortunate mogli si liberassero dalla tirannia degli insoffribili mariti senza nimicizia fra le famiglie e senza macchia della reputazione. » Le specie del veleno *per carità* vale un tesoro! Aggiungete che il veleno lasciava agli avvelenati *tempo ed agio di provvedere all'eterna salute coi sagramenti* e non manca altro che riconoscere Girolama Spara e Giovanna De Grandis per benefattrici della società e proclamare l'Acqua tofana una benedizione.

Per altro dalle parole del Pallavicino circa il beneficio dell'evitare *nimicizie fra le famiglie e macchia della reputazione*, traluce che i fatti di venefizio non si limitarono al basso ceto, per il quale le *nimicizie di famiglia* e le *macchie della riputazione* erano cose molto indifferenti. La verità è che vi furono avvelenamenti sui quali la giustizia romana non volle far luce appunto per evitare *nimicizie e macchie*; la verità è che alle Brinvilliers de strapazzo processate e condannate avrebbero dovuto tener compagnia altre colpevoli, paragonabili alla celebre Marchesa non soltanto per i delitti ma anche pel grado sociale.

Enumerare tutti i venefici perpetrati non sarebbe possibile nè il Processo li accerta tutti; fu una vera strage di poveri mariti più o meno innocenti. Spigoliamo dunque nel processo non più che alquanti particolari tanto per darne un saggio ai lettori senza provocare la nausea.

Inutile parlare della Spara — essa negò sempre, malgrado i tormenti. La De Grandis invece confessò tutto. Essa rivela di aver cominciato a comporre il veleno dopo la morte del suo terzo marito.

Al Padre Girolamo che le fornì l'arsenico pagò due giuli; la prima porzione da costei composta toccò ad un tale Giovanni Beltrami giovane fra i 23 e 27 anni, tintore, che abitava all'Olmo de Mattei, marito di Teresa Versillini, la quale nel 1650, a 23 anni, teneva relazione con un conte. Questi fece mettere in prigione il povero tintore, che, uscito, giurò di vendicarsi. La suocera Cecilia Rossi Versillini romana, protettrice della tresca fra la propria figliuola e il Conte, ricorse alla De Grandis per liberarsi dell'incomodo genero, che morì di veleno il 23 agosto 1656. Il medico Giacinto De Paulis lo dichiarò morto di malattia ordinaria e, incredibile ma vero, dichiarazione somigliante venne fatta dai medici curanti anche negli altri casi di venefizio. E sì che i decessi avvenivano per date e fatto di *cura arsenicale*.

Un'altra volta la De Grandis preparò un fiasco di veleno in casa di Maria Spinola, siciliana, abitante alle Carrette. Da quel fiasco fu preso l'occorrente per far morire certo Simone Imbert, marito di Anna Maria de Conti. Costei prese l'impunità e ne uscì con un po' di prigione in casa propria; non era donna del popolo. Figliuola di un francese e vedova di un tal Rossifonte, sposò Simone Imbert. Nacque discordia fra i coniugi a proposito dell'eredità paterna, ed il marito avendo minacciata la moglie, questa si liberò di lui con la propinazione dell'Acqua Tofana, procuratale da Laura Crispoldi, che l'ebbe da Graziosa Farina. L'Imbert morì il 22 luglio 1658 in età di circa 40 anni.

Abbiamo visto che il veleno per ammazzarlo era stato preparato dalla De Grandis in casa della Spinola, ed in tale quantità da empirne un fiasco che restò in deposito presso costei. Quando la De Grandis ne ricercò, Maria Spinola disse che il fiasco si era rotto. Giovanna capì l'antifona — cioè a dire che la Spinola aveva smaltito il veleno per conto proprio, e riconoscendola degna di essere messa a parte del segreto, le insegnò senz'altro a comporlo da sè.

Oltre l'avvelenamento di un sarto di cui non sa neppure il nome, la De Grandis confessa quelli di un rigattiere romano marito di Francesca Lorenzi che rimasta vedova andò ad abitare con lei, e di un Antonio Contarini credenziere di un cardinale, morto il 29 marzo 1656, in età di 30 anni circa avvelenato dalla moglie Elena Cassani romana, alla quale la De Grandis fornì il veleno. Per attenuare le sue colpe la De Grandis rivelò che l'agro di limone era il contro-veleno dell'acqua Tofana, ma non seppe dire se lo avesse adoprato mai a tempo per impedire la morte di qualche avvelenato.

Aggravano la De Grandis le altre accusate Maria Spinola, moglie di un Antonio Baliperi, palermitano, che dice aver veduto il padre Girolamo consegnarle un *pezzo di roba bianca*, col quale ingrediente, la De Grandis mise la pentola al fuoco per preparare veleno, e Graziosa Farina, romana, vedova di un pizzicarolo dopo 26 anni di matrimonio, che, presa amicizia con la De Grandis per averla conosciuta nella Chiesa della Minerva, depone aver avuto da lei confidenze circa il veleno e raccomandazioni di trovare occasioni per spacciarlo. E il Pallavicino dice che lo davano *per carità*! Difatti lo procurò a certa Vincenza per una sua amica, il marito della quale morì in 9 giorni. Fu poi altra volta intermediaria nella compra e vendita del veleno.

Delle altre donne coinvolte nel Processo, Elena Contarini nega l'avvelenamento del marito, Elena vedova Ferri, ed Angela vedova Armellini, romane e sorelle, hanno avuto i mariti morti di febbre maligna, e Laura Crispoldi, che del proprio marito non sa dar conto, nega d'aver fornito il veleno propinato al francese Imbert; ma posta a confronto con Graziosa Farina, confessa questo ed altro.

In conclusione, Gaspara Spara, siciliana, Giovanna De Grandis, che talvolta è detta siciliana anch'essa, sebbene sembri piuttosto romana, Maria Spinola, detta anche Gripola, egualmente siciliana, erano le fabbricatrici del veleno; Graziosa Farina e Laura Crispoldi, romane, le spacciatrici. Le rivedremo tutte e cinque in Campo di Fiori.

Oltre ai mariti avvelenati dei quali abbiamo fatta menzione, nel Processo vi sono le fedi di decesso dei seguenti, riconosciuti morti per veleno:

Giuseppe Rosato de Bernardis morto 7 ottobre 1655 — Antonio Raineri di Castello Vigliano, 12 novembre 1655 — G. B. Bottanis, 15 giugno 1656 — Antonio de Julij aquilano, anni 27 circa, 25 luglio 1656 — Antonio Rossi macellaro, 16 settembre 1654 — Andrea Borella da Como, 30 anni circa, 9 giugno 1657 — Francesco Ledio da Santo Gregorio, anni 50 circa, 2 settembre 1655 — Giuseppe Consoli, 2 ottobre 1656 (35 anni).

A. Ademollo.

Si fanno grandi sforzi per potere armare questa nave per il 21 corrente, affinchè possa essere mantenuta la promessa fatta al Parlamento.

Lunedì scorso successe un grave incidente a bordo di questa nave. Però benchè si siano prodotti gravi danni si spera che non sarà ritardata l'epoca per cui la nave deve prendere il mare. Un grande e potente albero di carico, la cui bome è lunga 65 piedi è stato applicato all'albero di maestra collo scopo di alzare le barche torpediniere che pesano 11 tonnellate.

L'albero di carico era stato provato sotto lo sforzo di 10 e quindi di sedici tonnellate.

Lunedì si fece un'altra prova con un vagone di ferrovia carico di ferro in modo da pesare 22 tonnellate, cioè il doppio del peso delle barche da sollevarsi.

Mentre questo carico si sollevava pian piano, si ruppe un gancio e la massa cadde con grande frastuono. Fortunatamente il vagone era ancora fuori bordo ed il bacino pieno d'acqua, altrimenti molte vite sarebbero state sacrificate, e gravi danni sarebbero stati arrecati alla nave.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 giugno.

(196ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Abignente**.

La seduta è aperta a ore 10 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana e del sunto delle petizioni.

PRES. È in discussione l'articolo primo del progetto di legge sulla derivazione di acque pubbliche, che è il seguente:

« Dalle acque, che il Codice civile dichiara pubbliche, nessuno può fare derivazioni, nè stabilire sopra esse mulini od altri opifizi, se non ne abbia un titolo legittimo o possesso trentennario, o non ne ottenga dal governo la concessione la quale è assoggettata al pagamento di un canone ed alle condizioni stabilite dalla presente legge ».

[illegible] (relatore) a nome della Commissione e d'accordo col Ministero propone che dal primo articolo si tolgano le parole: *possesso trentennario*.

[illegible] fa alcune osservazioni.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) dice che questo progetto di legge non può modificare i principii, ai quali s'ispira la legge del 1865. Se questa legge è imperfetta se ne potranno proporre modificazioni nelle vie regolari ma non mai in una discussione incidentale. Lo scopo del disegno di legge che si discute è semplicemente quello di rendere più spedita la concessione delle acque pubbliche. Invita la Camera a non condurre la discussione fuori dei limiti del disegno di legge.

[illegible], **FAVALE**, **[illegible]** e **[illegible]** svolgono qualche considerazione.

MAGLIANI (ministro delle finanze) respinge l'accusa ed il sospetto che questa legge possa essere ispirata a vedute fiscali; essa anzi proclama un diritto contrario, sostituendo al canone un semplice *riconoscimento* dell'alto dominio dello Stato.

ZUCCONI propone che si sopprimano, oltre le parole accennate dal relatore, le altre: *un titolo legittimo*; perchè egli non intende che si debba in questo articolo riconoscere o delimitare i diritti dei privati sulle acque pubbliche.

[illegible] (relatore) non accetta l'emendamento proposto dall'on. Zucconi. Accetta poi, per le considerazioni esposte dal ministro, che si ritorni al primo articolo del disegno di legge del ministero, ommettendo il richiamo del Codice civile.

Dopo osservazioni degli on. Mantellini, Basterisi, Zucconi (che ritira il suo emendamento) Bertolucci e Cancellieri, si approva l'articolo primo nel testo ministeriale.

È pure approvato con modificazioni accettate dal ministro e dalla Commissione l'articolo secondo, dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Lugli, Ser[illegible]zi, Incagnoli, Favale, Spantigati e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

MAGLIANI (ministro) presenta i seguenti disegni di legge: Approvazione di permute e di vendita di beni demaniali.

PRES. Annunzia essere stata presentata una proposta di legge dell'on. Fazio E. che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta è levata alle 12 25.

2ª Seduta del 13 giugno.

(197ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

CAIROLI presenta la relazione sul disegno di legge per trasferire la sede della pretura da Campi Salentino a Squinzano.

PRES. annunzia un' interrogazione del deputato Massari al ministro degli affari esteri sulla uccisione di un ufficiale e di parecchi marinai italiani sulla costa orientale d'Africa.

MANCINI (ministro degli affari esteri). È agli ordini della Camera.

MASSARI riferisce la voce che un uffiziale della nostra marineria e parecchi marinai siano stati uccisi presso Assab, e domanda quali notizie il governo possa fornire sopra questo doloroso fatto.

MANCINI (ministro degli esteri). Risponde che i telegrammi pervenuti da Aden confermano la dolorosa notizia. Un coraggioso esploratore nell'interesse della scienza e del commercio, il signor Giulietti, intendeva spingersi nell'interno dell'Africa, verso l'altipiano abissinico. L'equipaggio d'un legno italiano gli faceva scorta. Mossero da Beilul e giunti nella vallata dell'Aussa vennero sorpresi dagli indigeni ed uccisi. Conosciuto il triste avvenimento egli fino da ieri richiese al governo egiziano che, insieme alle autorità italiane, volesse procedere ad un'inchiesta per procedere alla severa punizione dei colpevoli. Assicura l'interrogante che non cesserà dal proteggere i nostri connazionali che recano onorato il nome italiano in lontani paesi.

MASSARI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e domanda se tra gli uccisi si trovi un ufficiale della marineria italiana.

MANCINI (ministro). Al comando degli uomini di scorta vi era un ufficiale, e dalle circostanze di tempo e di luogo si può dedurre il suo nome.

Aggiunge il ministro che pur troppo le conquiste della scienza richieggono le loro vittime.

PRES. annuncia un'interpellanza del deputato Zeppa, con la quale chiede se il sig. ministro dell'interno sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunciata di falso invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati.

DEPRETIS (ministro) si riserva di dichiarare domani se e quando potrà rispondere all'interpellanza.

[illegible] giura.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma elettorale politica.

PRES. ricorda che nell'ultima seduta venne chiusa la discussione sui primi tre articoli del disegno di legge. Dà facoltà di parlare per fatti personali.

[illegible]. L'on. Zanardelli gli attribuì opinioni diverse da quelle ch'egli ebbe ad esprimere nel suo discorso, annoverandolo tra i sostenitori dell'ignoranza. Egli diede sempre opera all'incremento della coltura popolare e ritiene la scuola elementare indispensabile alla civiltà moderna; espresse però il dubbio ch'essa, nelle condizioni nelle quali trovasi oggi in Italia, possa essere fattore di moralità e di educazione e che sopra di essa possa ora fondarsi il diritto di voto. (Interruzioni a Sinistra.)

PRES. Lo prega di tenersi nei limiti del fatto personale.

[illegible] termina col dire che, se i sostenitori del disegno di legge alterano così il significato dei discorsi avversari, egli crede che essi si creino larve di argomenti contrari per ottenere più facile la vittoria. (Bene a Destra).

DI RUDINÌ. Sebbene sia grato all'onorevole Zanardelli della cortesia nella quale ha censurato il discorso da lui pronunciato, non può fare a meno di difendersi da quelle mini censure.

Egli non ha citato Manin e Farini per sostenere il censo, ma per dichiararsi favorevole alla scuola politica di quei sommi. Furono anche fraintesi i suoi concetti sulla sovranità che egli attribuì ai poteri che garantiscono la giustizia, e non al censo. Egli considerava il censo dal lato del diritto storico e non da quello del diritto astratto.

Egli non crede di aver frainteso il Mill e ne legge un brano, nel quale è detto che le Assemblee che deliberano sopra tasse debbono essere elette da quelli che pagano una tassa diretta, ch'egli proponeva nel testatico. Nè crede che i propugnatori del censo come base dell'elettorato possano annoverarsi tra gli avversari del progresso. Per lui la libertà è la sola dea alla quale riverente s'inchina. Ricorda d'aver considerato il diritto elettorale come un diritto personale e non reale, come intese l'onorevole Zanardelli; ed egli vorrebbe estenderlo non solo a chi paga tasse dirette, ma a quelli che pagano una tassa pigione, includendovi per tal modo quasi tutti gli operai.

PRES. lo prega di rientrare nel fatto personale.

DI RUDINÌ afferma che in Inghilterra non si tien conto che gli elettori sappiano leggere e scrivere, ma che paghino o una tassa, o non meno di dieci lire sterline di affitto di casa, con qualche altra secondaria condizione, secondo che appartengono a borghi od a contee. All'accusa di aver glorificata l'ignoranza, risponde che ha sostenuto soltanto che la scuola nostra è inefficace, nelle condizioni presenti, a fondare il diritto all'elettorato, e che, sindaco di Palermo, egli vi fondate, quanto più ha potuto, scuole, vincendo ostinate opposizioni.

Non comprende poi come il relatore, dopo aver posto a base del suffragio la sovranità popolare, ne tema poi le conseguenze e la circondi di restrizioni.

PRES. La parola spetta all'on. Minghetti (Segni d'attenzione). Indichi il fatto personale.

MINGHETTI. Ne ho parecchi dei fatti personali.

L'on. Zanardelli mi lanciò tante accuse. Egli mostrò d'essere stato offeso da una mia frase circa alla metafisica rivoluzionaria, che egli applicò a sè stesso. La frase non è mia, ma di tutti gli scrittori di sociologia.

L'on. Zanardelli poi accusò noi di metafisica reazionaria. A me pare sempre che la reazione non vada in cerca di metafisica, ma di strumenti fisici, cannoni, ecc. (Ilarità — Bene).

Ma come mai l'on. ministro potè accusar noi di metafisica reazionaria?

Non sarebbe giusto chiamar reazionari nemmeno coloro che volessero mantenere tal quale la riforma esistente. E come mai può esser accusato di reazione chi ammette la necessità d'una riforma e coopera per ottenerla? Io non domando ringraziamenti, ma noto che fu più equo l'on. ministro delle finanze quando riconobbe che gli avevamo prestato aiuto per l'abolizione del corso forzoso.

L'on. Zanardelli deve riconoscere che noi collaboriamo per la riforma.

ZANARDELLI. È verissimo.

MINGHETTI. Lasciamo dunque le parole passionate. Del resto, io non mi curo punto degli attributi che mi potessero darmi.

L'oratore ricorda le sue idee sull'allargamento del suffragio e rispondendo ad osservazioni del ministro dell'interno circa il piccolo e il grande suffragio universale.

Noi ci siamo trovati in disaccordo sulla distribuzione, sulla proporzione del suffragio.

L'oratore ricorda le modificazioni recate dalla Commissione e dal ministero al progetto.

L'inizio primo del ministero dato alla sua legge era parziale. In parte fu tolta, in parte fu tolta la parzialità.

Un ministero che vantasi liberale resta indietro alla concessione che circa all'elettorato fu fatta, 30 anni sono, alla Sardegna e alla Liguria.

L'on. Zanardelli m'accusò di non leggere e non intendere la statistica. Io credo che bisogna togliere dalle statistiche gli elementi perturbatori. Le statistiche si possono assomigliare alle Pizie di gli antichi che eran fatte parlare come volevano i sacerdoti. (Ilarità) L'on. Zanardelli ha fatto parlare, circa alla statistica delle scuole, la Pizia come ha voluto. Io non mi accomodo alla conclusione del guardasigilli.

L'oratore espone alcuni dati statistici sull'istruzione, traendone conclusioni che confutano quelle del guardasigilli.

Risponde poi alle osservazioni del guardasigilli circa all'elettorato inglese. Crede che non vi sarebbe inglese che non si meraviglierebbe di ciò che l'on. Zanardelli disse circa al titolo dell'istruzione per l'elettorato in Inghilterra.

Parla poscia della questione delle plebi rurali e delle urbane; riconosce che queste e quelle han pregi e difetti. Si è lagnato della condizione inferiore che era fatta alle classi rurali.

Si associa agli elogi che ha fatto l'on. Zanardelli del popolo di Brescia e potrebbe ricordare l'eroismo delle popolazioni della sua Bologna nel 1849. Ma non dimentica gli artigiani del Cadore.

Vuole giustizia per le classi rurali e per le urbane. Ecco tutto. L'oratore svolge delle considerazioni sulle condizioni delle classi agricole.

Espone poi le sue idee sulla scuola da lui desiderata, nella quale si associ l'educazione all'istruzione. Ricorda le dichiarazioni degli on. Depretis e Zanardelli stessi sulla condizione del saper leggere e scrivere.

Conchiude presentando un ordine del giorno (*Vedi ultime notizie*) e svolgendo considerazioni elevate sul concetto vero della democrazia moderna. (Bene — Applausi a Destra. Molti deputati vanno a stringer la mano all'oratore).

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge e accennanti gli assegni di primo corredo alle truppe.

PRES. Continua ora lo svolgimento degli emendamenti.

CAVALLOTTI svolge il seguente.

« Dopo il 2° periodo del n° 1 aggiungere: « Sono elettori di diritto, anche senza decreto reale, gli italiani non regnicoli che abbiano da un anno domicilio stabile nel regno e che certifichino di aver preso parte nell'esercito italiano o nei volontari italiani ad una delle campagne nazionali. »

[illegible] propone che agli articoli dall'1 al 12 inclusive del progetto della Commissione, si sostituisca il seguente articolo unico:

« Tutti i cittadini italiani, sia che essi siano tali per nascita, o per altro dei titoli stabiliti nel libro I, titolo I del Codice civile, sono elettori, purchè:

« 1° Abbiano compito il 21° anno di età;

« 2° Sappiano leggere e scrivere.

« Salvi i casi di indegnità e di incapacità di cui al titolo V del presente progetto. »

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge sul censimento generale della popolazione del regno.

FORTIS svolge il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono come emendamento all'articolo 1° la soppressione dei numeri 3° e 4°, lasciando all'onorevole Commissione l'incarico di cancellare dal testo della legge tutte le disposizioni che dipendono o si riferiscono ai numeri soppressi.

« A. Fortis — Cavallotti — G. Basetti — Aporti — Pellegrino — Friscia — Mori — L. Ferrari — Enrico Fazio — Maiocchi — S. Salandini — Foppoli. »

SALARIS svolge l'emendamento seguente:

« Tutti i cittadini del regno che godono dei diritti civili e politici saranno elettori a condizione che abbiano compiuto il 21° anno di età, e sappiano leggere e scrivere.

Alle stesse condizioni saranno pure elettori quando abbiano ottenuto la naturalità gli italiani non appartenenti al regno per decreto reale, e i non italiani per legge. »

Dall'art. 2 al 12 soppressi.

[illegible] presenta il seguente emendamento:

« Sono elettori tutti i cittadini dello Stato che abbiano compiuto il ventunesimo anno e che non siano privati dei diritti civili e politici.

« Art. 2. Ciascun elettore dovrà scrivere da sè stesso il voto nella sala delle elezioni.

« Art. 3. Gli elettori voteranno nei loro rispettivi comuni. »

L'onorevole proponente rinunzia a parlare, essendo il suo emendamento stato svolto col suo discorso nella discussione generale.

Rinunzia a parlare perchè gli par giunto il tempo del deliberare (Bene)

[illegible] riassume le osservazioni dell'on. Zanardelli e svolge il seguente emendamento, sottoscritto pure dagli onorevoli Spaventa, Negri, De Zerbi e Serena:

« Sono elettori tutti i cittadini di 21 anno:

1. Inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato;

2. E che hanno servito o servono lo Stato in un ufficio civile o militare.

Art. 2. Sono pareggiati ai cittadini indicati nel paragrafo 1 dell'art. 1:

1. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 300;

2. I mezzadri, quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da una imposta diretta non minore di lire 40, non computando le corrisposte provinciali e comunali;

3. Coloro che pagano per le loro case di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arti o industrie, od anche per la loro sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di lire 100

In quelli da 10.000 a 50,000 abitanti, di lire 150.

In quelli da 50,000 a 150 000 abitanti, di lire 200.

In quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 250.

4. Chiunque dà prova di possedere al tempo della chiesta iscrizione nelle liste elettorali e di aver posseduto nei cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 100.

5. Chiunque mostri di possedere da anni cinque un libretto di Casse di risparmio non minore di lire 1000.

Art. 3. Sono pareggiati ai cittadini inscritti nel § 2 dell'art. 1:

1. I membri effettivi, residenti o non residenti, delle Accademie, la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di commercio ed arti, d'agricoltura, delle Regie Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti e direttori delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. I professori e maestri di qualunque grado, ed i direttori ed istitutori di scuole comunali e provinciali;

3. Coloro che hanno conseguito un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università e degli Istituti superiori del regno; i procuratori presso i tribunali e le Corti d'appello, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari, i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti, i segretari comunali;

4. I membri degli Ordini equestri del regno;

5. Coloro che per un anno almeno tennero l'ufficio di consiglieri provinciali e comunali, o di giudici conciliatori in conformità delle leggi vigenti; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente esistenti, od amministratori di Opere pie;

6. Gli impiegati in attività di servizio o che godono una pensione di riposo della Casa reale, degli uffici del Parlamento, dei regi Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle Opere pie, delle Accademie e Corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, dei pubblici Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi e direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai. Sono considerati come impiegati coloro i quali occupano da un anno innanzi alla loro iscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione, e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome d'impiegati gli uscieri d'ufficio e gl'inservienti, e tutti coloro che prestano opera manuale;

7. I decorati delle medaglie d'oro o d'argento al valore civile e militare, e di marina, ed ai benemeriti della salute pubblica;

8. I decorati della medaglia dei Mille, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Art. 4. È sospeso il diritto di voto:

1. Alle guardie di sicurezza pubblica;

2. Alle guardie doganali;

3. Ai militari sotto le armi;

4. Agli uscieri ed inservienti degli uffici pubblici.

L'oratore confuta le idee sostenute dall'on. Zanardelli e ne dimostra i difetti del progetto di legge.

[illegible] fa alcune dichiarazioni in appoggio del suo emendamento, che ha per base il voto ai padri di famiglia.

[illegible] propone di aggiungere all'articolo 2 del progetto della Commissione il seguente paragrafo: « I giovani che sono estratti negli ordini sacri ».

ANTONIBON propone che il n° 6 dell'articolo 2 venga emendato nel modo seguente: « Coloro che avendo effettivamente servito sotto le armi per non meno di due anni, ne riportarono il certificato di buona condotta. »

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Tiro a segno. — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, S. M. il Re, accompagnato dal generale Medici e da un aiutante di campo, si recava in carrozza scoperta alla piazza d'armi della Farnesina, fuori la porta del Popolo, ove doveva aver luogo la solenne distribuzione dei premi a quei tiratori che rimasero premiati nelle gare nazionali del tiro a segno e nel grande concorso finale del 1881.

Nel vasto piazzale che prospetta il Monte Mario era stato costruito un apposito palco, nel quale presero posto oltre a trecento invitati.

Uno squadrone di cavalleria Nizza ed una compagnia di fanteria, con musica e bandiera, resero gli onori al Re, che all'ingresso del recinto del tiro fu ricevuto dal presidente della Società, comm. Allievi, e dal direttore del tiro, cavaliere Corazzi.

Sua Maestà fu ossequiata anche dai ministri Baccelli, Berti e Ferrero, dal colonnello Pelloux, segretario generale del ministero della guerra, dai generali De Sonnaz e Bariola, comandante la divisione, e dal ff. di sindaco comm. Armellini.

Appena arrivato il Re, cominciò subito la *poule* d'onore, alla distanza di 300 metri, di soli otto colpi. A questa gara presero parte solamente venti tiratori, cioè tutti i premiati del concorso finale.

Rimase vincitore il tenente dei bersaglieri signor Luigi Cometti, che guadagnò la medaglia d'oro della Società.

Prima di eseguire la distribuzione dei diplomi, il presidente della Società del tiro a segno, comm. Allievi, rivolse ai tiratori presenti un bellissimo ed applaudito discorso. Si rallegrò con essi per i risultati ottenuti nei tiri, e disse: che l'esempio di Roma ha prodotto che ormai in tutta Italia cominciano a sorgere tiri a grandi distanze: che la patria aspetta di raccogliere il frutto di queste utili istituzioni. Terminò con una frase felicissima ed accolta da generali applausi, ciò che mai come ora si era trovato giusto il detto: « guai ai deboli! »

Dopo queste parole, i tiratori chiamati sul palco reale dal maggiore Cerruzzi ricevettero i diplomi dalle mani di Sua Maestà che ebbe per tutti qualche parola d'incoraggiamento.

All'uscire dalla Farnesina, il Re venne acclamato entusiasticamente dagli invitati e da un'infinità di popolo che assistè alla cerimonia fuori del recinto.

Saggio finale. — Alle 5 pomeridiane di ieri, alla Palestra dell'Orto botanico, ebbe luogo il finale esperimento degli alunni che frequentano le scuole comunali di Roma. Vi assistevano le autorità scolastiche, governative e municipali, oltre ad una quantità straordinaria di babbi e di mamme.

Gli esercizi, fatti dagli alunni, sotto la direzione del maestro Polacco, furono tutti appaluditissimi ed il saggio riuscì veramente bene.

Consiglio comunale. — I padri coscritti si riuniranno questa sera in seduta pubblica e segreta. Si discuteranno forse e principalmente le modificazioni al contratto con la Società del gas.

Note cittadine. — Come tutti i salmi finiscono in gloria, così tutti i grandi principii, tutte le grandi questioni finiscono e si risolvono nei banchetti.

Al tocco di ieri, fuori porta S. Giovanni, con intervento di circa duecento soci, la Società dei reduci dalle patrie battaglie festeggiò con un banchetto il suo giorno anniversario. Vi furono brindisi a S. M. il Re ed al generale Garibaldi e buon umore in gran quantità.

Più tardi, alle ore 4 1/2, in una vigna ai Prati di Castello, sotto un pergolato, si celebrava, pure con un banchetto, il primo anniversario della Società — Unione artigiana — Società di mutuo soccorso, con soci e socie, presieduta dall'avv. Annibaldi. La digestione fu poi fatta ballando.

Alle 5, nel palazzo, appositamente eretto, in via Volturno, fu inaugurato il nuovo stabilimento dei bagni, di proprietà del signor Astori, diretto dal signor Franceschini. Il nuovo stabilimento è elegantissimo: contiene oltre cinquanta camerini: ha — nel piano terreno — la sala d'aspetto, assai elegante, decorata su disegno dell'architetto Giovenale. In essa fu apparecchiato e sparecchiato uno scelti[ss]imo *buffet*, al quale presero parte rappresentanti della Casa Reale, della prefettura, del municipio e della stampa. Vi furono parecchi brindisi al Re, alla Regina, al proprietario, all'architetto, al pubblico, ed alla stampa: in nome della quale parlò, brillantemente, l'avvocato Poggi.

La cerimonia fu rallegrata dal concerto cittadino.

Alle 7 1/2, poi, nei sullodati Prati di Castello, ebbe luogo un altro ed ultimo banchetto sociale dei lavoranti parrucchieri, i quali festeggiavano la libertà festiva.

Anche lì furono fatti parecchi brindisi, alcuni dei quali, dei soci, in lode della stampa, e altri, di questa, in ringraziamento di quelli. I banchettanti, dalla sede sociale ai Prati e viceversa, andarono in marcia, e preceduti dal concerto cittadino. Nel viceversa anzi vi fu pure illuminazione a bengala.

Beneficenza. — Il signor Giovanni Ciofi, consigliere provinciale, ha elargito la somma di lire 100 a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i tipografi.

La clinica medica in Roma. — L'altro ieri il prof. Mario Panizza, che, come primo assistente, surrogò l'onorevole Baccelli nella cattedra di clinica medica, pose fine al suo corso. Gli studenti gli presentarono un indirizzo, nel quale gli furono larghi di dichiarazioni di simpatia e di stima.

Il prof. Panizza rispose all'indirizzo della scolaresca con opportune e convenienti parole, che sono state accolte con vivissimi applausi.

Sicurezza pubblica. — Sappiamo che il prefetto, in seguito ai risultati dell'ispezione fatta dalla Commissione che venne nominata per esaminare se i teatri di Roma presentassero condizioni sufficienti di sicurezza in caso d'incendio, ha ordinato l'immediata chiusura dei seguenti teatri: Rossini, Nazionale, Goldoni, Tivoli e San Carlo. Codesta chiusura, che durerà, per tutti, in vigore di decreto, sino a che non siano stati eseguiti i provvedimenti ordinati dalla Commissione suddetta.

La stessa Commissione poi ha esaminati ed approvati i lavori eseguiti, in seguito a sue prescrizioni, nel teatro Valle, di cui ha ordinato la libera agibilità.

Errata corrige. — La Direzione delle poste ci avvaria che nella riproduzione poligrafica dell'avviso del 10 corrente, relativo al cambiamento dei servizi postali, sfuggì l'errore d'indicare le ore 10 30 anzichè le 9 30 per l'ultima levata delle buche centrali delle corrispondenze da spedirsi alla volta di Ancona.

Monumento Secchi. — Riceviamo da Reggio d'Emilia il programma per un monumento al Secchi, che il Comitato organizzatosi in quella città a tale scopo ha recentemente pubblicato. Il monumento sarà scientifico, e si tratta appunto di dedicare alla memoria del grande astronomo un grande cannocchiale, da utilizzarsi in quelle ricerche di astronomia fisica, nelle quali tanto si distinse il Secchi. La lente di questo grandioso equatoriale avrebbe un diametro di 70 centimetri, dell'ordine cioè di quelle già in uso all'estero, e precisamente come quelle che i giornali hanno annunziato sarà presto messa in opera a Vienna. Il monumento ideato da reggiani è dunque destinato anche a produrre per la scienza, a facilitare la via delle scoperte ai nostri astronomi. Ammiratori del Secchi come astronomo e come pensatore, noi applaudiamo all'impresa cui si accinge il Comitato reggiano, al cui programma hanno fatto adesione il fiore della cittadinanza reggiana, una quantità di astronomi e meteorologisti, senatori, deputati e molti altri illustri scienziati e cittadini.

Partenza da Roma. — Questa sera, col treno delle 10 1/4, il maresciallo Arsemiro, che fu compagno ai granduchi di Russia nel loro soggiorno tra noi, lascierà la città nostra, diretto a Napoli. Il maresciallo si reca colà per attendervi i granduchi che vi giungeranno tra qualche giorno, reduci dal loro viaggio in Oriente.

Assemblea generale. La seconda riunione dell'Associazione costituzionale romana per esaurire le proposte già all'ordine del giorno della passata assemblea sulle elezioni amministrative, avrà luogo questa sera, alle ore 9, nelle sale del Circolo filodrammatico al palazzo Sinibaldi.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà il concerto del 3° reggimento in piazza Agonale la sera del 14 corrente dalle ore 9 alle 11:

Marcia del ballo « Carlo il Guastatore » Giorza.

Sinfonia « Giovanna di Guzman » Verdi.

« Teresina » mazurka, Bosrat.

Duetto « Lucia di Lammermoor » Donizetti.

« Pensieri sulle Alpi » valtz, Strauss.

Finale secondo nell'opera « Ari[illegible]a » Bach.

Galop finale, Strauss.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il monumento a Vittorio Emanuele in S. Martino. — Nel *Bollettino* della Società di Solferino e S. Martino, si legge:

« Abbiamo il piacere di poter annunciare che i lavori intorno al monumento del Re Vittorio Emanuele II in S. Martino procedono alacremente; che per la festa del 2 ottobre p. v. — prima domenica di ottobre — quando avrà luogo l'estrazione dei 57 premi a favore dei feriti e morti (e per essi delle rispettive famiglie) sarà compita la prima parte, quella della gran base sino alla prima piattaforma. Si potrà farsi allora un giudizio delle sue dimensioni colossali e come possano venirvi collocate tante memorie relative alle campagne dell'indipendenza italiana. Si vedrà allora che la spesa di L. 250 mila sia giustificata, e come si può ammettere con sicurezza che si raccoglieranno le 80 mila che ancora occorrono. »

Galleria della Combetta. — Nella *Gazzetta Piemontese* leggiamo:

« Stamane si era sparsa voce di nuovi gravi guasti avvenuti nella linea Torino-Modena.

Il fatto si riduce ad uno smottamento di terreno nei lavori della Combetta, in seguito alle pioggie di questi giorni.

Possiamo intanto accertare che il servizio normale della linea internazionale sarà ripreso prima del 23 corrente. »

Falsificatori di biglietti. — La *Perseveranza* annunzia che alla Corte d'assise di Milano in questi giorni ebbero luogo i dibattimenti in un processo per falsificazione di biglietti della Banca Nazionale. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha assolto uno degli imputati, certo Pensieri Clemente, e condannò certo Meregazzi alla pena dei lavori forzati per anni 10, e certo Pedroni Antonio ad un anno di carcere.

Dimostrazione. — Nel *Calabro* di Catanzaro leggiamo in data del 12:

« Ieri vi fu una dimostrazione, promossa dalla Società operaia circondariale, per avere il Principino di Napoli accettato la presidenza onoraria di detta Società. Gli operai, preceduti dalla musica e con bandiere, percorsero le vie della città e si recarono coi Reali di Savoia ed il loro augusto figliuolo. Si fermarono sotto la prefettura, sotto la casa del comm. Grimaldi, senatore Rossi, senatore De Riso Tancredi e del sindaco comm. De Seta. L'egregio avv. signor Fusci in proposito pronunziò patriottiche ed assennate parole.

Detta Società porta ora l'augusto nome di S. A. il Principe ereditario.

Fulmine. — Dalla *Liguria Occidentale* si rileva che il fulmine caduto ieri l'altro a sera sul Duomo di Savona forò la cupola del campanile, ruppe uno dei carabinieri, e andò a colpire la casa sottoposta, dove trovavasi il farmacista Ayerd, il quale però si trovava fuori di pericolo.

Ieri ancora le vie di Savona erano ingombre di cumuli di grandine.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La compagnia tedesca ha esordito molto brillantemente al teatro Valle davanti ad un numeroso pubblico. La graziosissima opera del maestro Suppé *Donna Juanita* piacque assai e di parecchi pezzi si volle la replica. Gli attori sono pieni di brio e fra tutti si distingue la signora Draker che ha una bellissima voce e canta aggraziatamente.

È insomma uno spettacolo bene riuscito e che farà passare una serie di piacevoli serate.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò ieri i due primi articoli del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Nella tornata ordinaria fu proseguita la discussione del progetto di riforma elettorale.

L'on. Negri, parlando per fatto personale, confutò alcune considerazioni dell'on. guardasigilli e l'on. Di Rudinì dimostrò l'erroneità di parecchi degli argomenti coi quali l'on. Zanardelli aveva risposto alle ragioni dall'onor. Rudinì esposte nella discussione generale e reso evidenti le contraddizioni del ministero in questa quistione.

L'on. Minghetti, inscritto a parlare per parecchi fatti personali, fece un discorso che la Camera tutta ascoltò attentissimamente e che fu (è superfluo dirlo) splendido, eloquentissimo.

L'eminente oratore dimostrò quanto egli ed i suoi amici politici nella Commissione aveano cooperato alla riforma elettorale, della quale mai negarono l'utilità.

E provò, quindi, come priva di fondamento fosse l'accusa di reazionari data dall'onor. Zanardelli agli avversari del metodo ministeriale e della proporzione proposta per l'elettorato.

L'on. Minghetti confutò, circa all'istruzione, le conclusioni che il guardasigilli aveva tratto dalle statistiche. Nè meno evidente fu la confutazione delle nozioni che l'on. Zanardelli avea esposte circa ai criteri dell'elettorato in Inghilterra.

Con considerazioni splendide ed elevate sulla condizione delle classi urbane e rurali, sull'istruzione e sulla educazione, e sulla democrazia moderna, l'on. Minghetti conchiuse, fra gli applausi della Destra, presentando il seguente ordine del giorno, corollario delle idee da lui esposte circa all'insegnamento pubblico:

« La Camera, riconoscendo la necessità di elevare e migliorare la scuola elementare obbligatoria, invita il ministero a presentare, a tal fine, un progetto di legge entro l'anno 1882, e passa all'ordine del giorno. »

Dopo il discorso dell'on. Minghetti, svolsero emendamenti agli articoli 1, 2 e 3 del progetto di legge gli onorevoli Cavallotti, Bizzozero, Fortis e Salaris.

L'on. Mariotti rinunziò allo svolgimento del suo ordine del giorno pel suffragio universale, già svolto nella discussione generale.

L'on. Bonghi, prendendo argomento da emendamenti suoi e degli onorevoli Spaventa, De Zerbi, Negri e Serena, parlò eloquentemente intorno ai vizi del progetto ministeriale e ribattè vittoriosamente le idee del guardasigilli.

Gli on. Bortolucci, Massari e Luporini svolsero i loro emendamenti.

IL CENSIMENTO

L'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio presentò ieri alla Camera un progetto di legge pel censimento generale della popolazione del regno.

Il massacro degli italiani presso Assab

Come i lettori vedranno dal resoconto della seduta, l'on. ministro degli affari esteri confermò ieri alla Camera, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Massari, *la notizia dell'assassinio* dello scienziato Giulietti e di altri italiani presso Assab.

Il ministro dichiarò di confidare nel governo egiziano per una severa inchiesta e per la punizione dei colpevoli.

IL PARTITO MINISTERIALE

L'on. Depretis, ha convocato per questa sera (13) il partito ministeriale ad una adunanza nel palazzo della Minerva.

Trasferimento del Giardino e Istituto botanico di Roma

Ieri si è costituita la Giunta che esamina questo progetto di legge, eleggendo presidente l'on. Mariotti e segretario l'on. Berti Ferdinando.

L'on. Mariotti ha proposto che prima di deliberare sul trasferimento dell'Istituto botanico nell'ex-convento e orto dei Cappuccini si ponga e si risolva la questione di edificare il palazzo del Parlamento in quella spaziosa altura posta tra gli Orti Sallustiani, la villa Ludovisi, la Trinità dei Monti e la piazza Barberini.

La Giunta unanime ha accolto la proposta dell'on. Mariotti.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati oggi, 14 giugno, alle ore 11 antimeridiane:

Ammessione alla lettura di una proposta di legge del deputato E. Fazio;

Concessione per costruzione di ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice.

NB. Gli Uffici I, III, V, VI e VIII debbono inoltre nominare i commissari per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Convenzione colla Società delle strade ferrate meridionali;

Somministrazioni dei comuni alle truppe.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta pel disegno di legge: « Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea, » ha eletto l'on. Basteris a proprio relatore; gli onorevoli Mussani e Berti Ferdinando, il primo presidente, e il secondo segretario della Giunta pel progetto: « Proroga di trattati di commercio e di navigazione. »

La proposta ministeriale

Dall'elenco degli emendamenti distribuiti ieri ai deputati togliamo il testo di quello che il ministero propone all'art. 2° per la capacità elettorale e che fu annunziato sabato alla Camera dall'on. guardasigilli:

5. Coloro che sostennero con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono anche elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione, superarono l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Nella prima lista elettorale, che verrà formata in esecuzione della presente legge, saranno iscritti anche coloro i quali, non trovandosi nelle condizioni suindicate, dimostrino ciò non ostante di possedere le cognizioni richieste dalla legge sull'insegnamento obbligatorio.

Il titolo d'inscrizione sarà rilasciato da una Commissione riunita nel capoluogo del rispettivo mandamento e composta del pretore che ne avrà la presidenza, del delegato scolastico mandamentale, di un delegato della deputazione provinciale, del conciliatore e del sopraintendente alle scuole comunali del capoluogo.

Il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni

Parecchi fra i membri della nostra Società geografica avevano notizia di una esplorazione intrapresa dal signor Giulietti nelle regioni che stanno dietro la costa occidentale del Mar Rosso.

L'ignoranza in cui siamo tuttora intorno a tutto ciò che riguarda la parte interiore di quelle contrade aveva indotta la Società geografica a promuoverne per quanto poteva lo studio. Non si conoscevano con esattezza le strade non le popolazioni e i costumi; non i prodotti; si sapeva che due fiumi importanti trovavansi in quei territori, l'Havash e il Gualima; ma non era noto, specie rispetto a quest'ultimo, fino a quale distanza dalla costa esso arrivasse, se si perdesse in un lago o nelle sabbie se fosse o meno navigabile o almeno praticabile lungo le sponde.

Perciò la Società geografica erasi rivolta al sig. Giulietti, già noto per una sua difficile escursione da Zeila all'Havar, incoraggiandolo a non trascurare occasione per istudiare quelle regioni. Dapprima s'era parlato di un viaggio al lago di Aussa; ma questo viaggio, per ragioni che non appariscono dalle lettere del Giulietti alla Società, non potè aver luogo. In quella vece erano riusciti al sig. Giulietti i preparativi per una spedizione agli Assabo-Galla.

Il giorno 7 maggio p. p. la Società geografica ricevette una lettera del Giulietti, in data 10 aprile, in cui è detto: « Fra poche ore parto, non per « l'Aussa, ma in direzione del Mussalli, per ritornare a Baisul, dopo « aver percorsa una corda di 250 chi« lometri circa. In 15 giorni verrò per « via di mare a Baisul il paese necessario « per rifornirci di viveri; e di là (se « la fortuna ci assiste) ci inoltreremo « subito verso i paesi degli Assabo« Galla. »

Per troppo la fortuna li tradì nel modo più crudele. Il Giulietti aveva potuto ottenere, secondo la consuetudine di simili casi, una scorta di un ufficiale ed alcuni marinai dalla stazione di Assab; ma ciò nulla giovò. Un telegramma da Aden annuncia che la spedizione fu assalita a 4 giornate da Bailul ed interamente distrutta, ignoriamo se in un'imboscata ovvero per l'assalto aperto di forze molto preponderanti. Manca parimente ogni altro particolare; la Società geografica fece pratiche per ottenerne al più presto.

L'ON. SELLA

E LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Nella sua tornata di domenica mattina, l'Associazione costituzionale toscana (sede di Firenze) ha adottato la seguente deliberazione:

L'Associazione:

Letta la circolare dell'Associazione costituzionale centrale del 30 maggio 1881 e la lettera dell'on. Quintino Sella all'Associazione costituzionale di Torino,

Dichiara che gli intendimenti manifestati dal Comitato dell'Associazione costituzionale centrale nella suddetta circolare, corrispondono agli intendimenti di questa Associazione, alle necessità politiche e al bisogno che ha il paese di un governo autorevole e forte.

Ecco l'indirizzo dell'Associazione all'on. Sella:

Firenze, il 12 giugno 1881.

Onorevole signore,

Il recente tentativo da voi fatto di riunire nei Consigli della Corona uomini appartenenti a varie frazioni, nelle quali oggi è scisso il Parlamento italiano, *fu da noi* accolto con sincera soddisfazione, e sebbene non lo abbia coronato il successo, segnerà uno dei momenti più importanti della nostra storia parlamentare e darà origine a qual nuovo ordinamento dei partiti che è nel desiderio di quanti amano la patria e le istituzioni che ci reggono.

Come voi, noi consideriamo che manca la parte da cui si separa un abisso, perchè « si propone od è disposta ad accon« ciarsi al cambiamento delle nostre isti« tuzioni, » le divisioni nella Camera dei deputati non corrispondono a diversità di principii e di propositi; ma sono risultato di cause diverse, fra le quali, dolorose a dirsi, le lotte ed i rapporti personali ebbero ed hanno la parte maggiore. Perciocchè vediamo ogni giorno aumentarsi i gruppi e le divisioni, indicate da nomi di persone anzichè conosciute per manifestazione di concetti nuovi e diversi nel governo della cosa pubblica.

Da questa maniera di divisione dei partiti hanno origine molti dei guai che affliggono politicamente il paese, ed il desiderio di porvi rimedio fece più volte, anche in passato, sorgere il pensiero di stringere insieme tutti coloro i quali sinceramente si accordassero nelle idee e nei sentimenti per il bene della patria, come rileva la circolare della nostra Associazione centrale.

Simili tentativi però rimasero pressochè infruttuosi, forse perchè i tempi non erano maturi. Era serbato a voi, con l'autorità che vi veniva dai precedenti vostri e dall'essere investito della fiducia della Corona, di bandire con efficacia, in un momento solenne, la necessità di un nuovo ordinamento dei partiti, pel quale, rompendosi i confini di storiche denominazioni ed i vincoli di personali clientele, tutti quanti concordano nei medesimi concetti, si stringessero insieme per attuarli.

Con voi e con noi i liberali schiettamente devoti alla Monarchia, amanti di vero progresso, desiderosi di ogni utile riforma, risoluti di procedere in questa via con scelta prudente di tempo e di modi; contro noi i restii ad ogni utile innovazione, i freddi amici di libertà, gl'impazienti pericolosi, i nemici delle nostre istituzioni.

L'Associazione costituzionale toscana (sede di Firenze) si unisce di gran cuore alle altre Associazioni che già vi espressero i loro sentimenti per far plauso ai criteri che vi guidano ed assicurarvi della sua cooperazione nella patriottica impresa, della quale avete gettato le basi, impresa degna della vostra alta intelligenza e del vostro nobile carattere.

Per copia conforme
Il Segretario
Avv. Giachetti.

NOMINE

Ieri mattina S. M. ha firmato i decreti che nominano l'on. Simonelli segretario generale del ministero d'agricoltura, e l'on. Del Giudice segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

I NUOVI SENATORI

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re, con decreti del 12 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominato senatori del regno i signori:

Allievi comm. Antonio — Arrigossi avv. Luigi — Bartoli comm. Domenico, procuratore generale di Corte di appello — Bertolè-Viale cav. Ettore, luogotenente generale — Bertolini avv. Vincenzo — Bianchi comm. Nicomede — Benelli comm. Luigi, primo presidente di Corte di appello — Borelli dott. Giovanni Battista — Calcagno Giuseppe — Campana di Sereno comm. Bartolomeo — Campi Bazan avv. comm. Giuseppe — Canonico comm. Tancredi, consigliere di Corte di cassazione — Cipriani dottor Emilio — Consiglio commendatore Davide — De Martino prof. Antonio — Desimone Giuseppe, consigliere di Corte di Cassazione — Diana Giovanni — Dossena avv. Giovanni — Faraldo avv. comm. Carlo — Ferrara prof. Francesco — Frisari conte Giulio — Giannuzzi Savelli comm. Bernardino, primo presidente di Corte d'appello — Giuliani comm. Francesco — Griffini avv. Luigi — Landolina Pietro marchese di Sant'Alfano — Mosotino Benedetto — Orsini comm. avv. Tito Porro Lambertenghi conte Giulio — Ricasoli cav. Vincenzo, maggiore generale in ritiro — Secondo prof. Riccardo — Seraglia comm. Napoleone, vice-ammiraglio in ritiro — Trecchi cav. Valerio.

LIBRI DI TESTO

Sappiamo che l'on. ministro dell'istruzione pubblica, onde togliere gl'inconvenienti lamentati intorno ai libri di testo nelle scuole, nominerà due Commissioni: una per le scuole elementari, l'altra per le secondarie, alle quali di esaminare i libri che oggi giorno sono in vigore nei diversi istituti del Regno, ed escludere tutti quelli che, per qualunque causa, non fossero i più adatti al pubblico insegnamento.

DISGRAZIA

Il *Diritto* ha ricevuto il seguente telegramma:

Messina, 12. — Scoppiarono 25 chilogrammi di polvere nel polverificio di Tavmina. Ne furon causa le scintille prodotte dai colpi di martello sui cerchi ferrati delle botti. Il proprietario rimase ferito e tre operai sono morti.

Il corpo di spedizione francese a Tunisi

Leggiamo nella *Liberté* del 12:

« Il trasporto la *Guerrière* lasciò la rada di Tolone per recarsi in Tunisia dove imbarcherà una parte del corpo di spedizione che sarà ricondotta in Algeria. »

CIPRO

Telegrafano da Larnaca 11 al *Daily News*:

« Sono informato da buona fonte che verranno fatti dei cambiamenti nel sistema di occupazione di Cipro. Si assicura che il sig. Gladstone avrebbe già esaminata la quistione se avesse avuto tempo. Corre voce qui fra i greci, che sarà accordata l'autonomia.

SACCHEGGIO D'UNA NAVE

Notizie da Odessa (per la via di Vienna) ai giornali inglesi, recano che una nave mercantile venne attaccata e saccheggiata presso Batum da un bastimento di pirati. Si dice che molti dell'equipaggio siano restati uccisi e feriti.

La nave pirata riuscì a fuggire.

MINACCIE FENIANE

Il corrispondente da Chester del *Daily News* telegrafa in data dell'11 che il governo ha ricevuto la notizia dalle autorità di polizia di quella città, che le organizzazioni feniane in America destinarono un certo numero di uomini per distruggere gli edifizi pubblici in varie città del Regno Unito, che Chester è fra queste, e che la polizia deve adottare provvedimenti di precauzione per la protezione degli edifizi pubblici. Si crede non esservi alcun dubbio che il recente tentativo di far saltare in aria le caserme per la milizia di Chester sia stata opera dei feniani.

L'AUSTRIA A SALONICCO

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Atene, 12:

Venne fatta la proposta alle potenze di affidare all'Austria la sorveglianza su tutte le stazioni ferroviarie da Mitrovitza a Salonicco. Il principe di Bismarck appoggierebbe questa proposta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Si ha da Tunisi, in data dell'11:

Il bey consegnò solennemente a Roustan la decorazione di Abid.

La missione tunisina partirà domani per Parigi a bordo della *Jeanne d'Arc*.

Roustan comunicò ai rappresentanti delle potenze l'incarico ch'egli ebbe dal bey di mantenere le relazioni fra loro e il governo beicale.

Il console di Germania rispose subito affermativamente, senza riserve. Alcuni altri consoli si congratularono con Roustan, ma dissero che risponderanno soltanto dopo che avranno ricevuto le istruzioni dei loro governi.

Credesi che il console italiano non abbia ancora risposto e ch'egli abbia chiesto un congedo di tre mesi.

Parigi, 12. — Alla corsa pel grande premio della città di Parigi, *Foxhall*, cavallo americano, giunse primo, *Tristan* secondo e *Albion* terzo.

Bucarest, 12. — Dopo vive istanze della maggioranza parlamentare, Giovanni Bratiano consente a ritirare la sua dimissione da senatore ed a restare alla testa del partito liberale.

San Vincenzo, 13. — Giunse ieri dalla Plata e riparte oggi per Barcellona e Genova il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Bucarest, 13. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Kretzulesco, ministro di Rumania a Roma, fu nominato ministro a Pietroburgo.

Cairo, 12. — Il Nilo comincia a decrescere.

Losanna, 13. — La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il governo di Zurigo proibì il Congresso socialista internazionale convocato a Zurigo pel prossimo settembre.

Spezia, 12. — La corazzata *Maria Adelaide* è giunta oggi, richiamata per gli esperimenti d'artiglieria.

Aden, 12. — Si annunzia che il viaggiatore italiano Giulietti, il quale, accompagnato da una scorta concessagli dal comandante il legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile una esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul verso l'interno per riconoscere, a scopo scientifico e commerciale, il corso del Gualima, sia stato aggredito dagli indigeni a quattro giornate da Bailul ed ucciso coi compagni.

Mancano finora maggiori particolari.

Roma, 13. — Appena ricevuta la prima notizia dall'aggressione di cui furono vittime, presso lo scalo egiziano di Bailul, il viaggiatore Giulietti ed i suoi compagni, il governo del Re ha immediatamente telegrafato al Cairo per reclamare una energica inchiesta e l'esemplare punizione dei colpevoli.

Orano, 13. — Il generale Detrie pose in fuga un gruppo d'insorti che comprendeva 400 uomini a cavallo e 600 a piedi. Questi ebbero 50 uomini fra morti e feriti. I francesi ebbero 2 feriti.

Liverpool, 13. — 300 irlandesi armati si diressero nella notte scorsa verso la prigione per liberare i Feniani arrestati, ma datosi l'allarme, uscirono i custodi armati e gli irlandesi si dispersero.

Madrid, 13. — Il Consiglio dei ministri decise di fissare l'elezione dei deputati al 21 agosto e quella dei senatori al 4 settembre.

Le Cortes si riunirebbero il 20 settembre.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	12	13
Rendita italiana 5 0/0	92 27 1/2	92 50
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 13 giugno.

Il nostro mercato d'oggi si presentò abbastanza sostenuto. Attive transazioni in Rendita a 94 95 per fine. Il contante excoupon ebbe affari da 92 70 a 92 55.

Poco variati i prestiti. Cattolico 94 90. Blount 93 50. Rotschild 94 65.

Le Azioni della Banca Generale, guadagnando sul prezzo di ier l'altro, esordite a 679 si spinsero a 680 50 dando luogo ad importanti scambi.

Le Azioni della Società del gas domandate da principio a 947, venivano quindi offerte a 950 per fine corrente.

Gli altri valori furono quotati a prezzi nominali. Banca Romana 1110. Acqua Pia 935. Condotte 547. Ferrovie Meridionali 402. Sarde 270.

In ribasso i cambi.

Francia 90 95. Londra 25 29. Oro pezzi da 20 lire 20 32. Chèques su Parigi 100 90.

Mentore.

FIRENZE	11	13
Rendita italiana 5 0/0	94 72 1/2 f	95 02 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 24 1/2	20 24 c
Londra 3 mesi	25 30 c	25 30 c
Francia a vista	101 — ch	100 87 ch
Azioni Tabacchi	940 — n	942 — n
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	490 — n	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	842 — f
Credito mobiliare	943 — n	946 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio Firenze	— —	— —

PARIGI, 13 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 15	86 —
» » »	86 95	86 70
» » 5 0/0	119 55	119 27
Rendita italiana 5 0/0	93 95	93 90
Ferrovie romane	— —	151 —
Obbligazioni romane	— —	377 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 24 1/2
Banca ipotecaria	— —	690 —
Consolidati inglesi	100 1/2	100 1/2
Obbligazioni lombarde	— —	292 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8
Rendita turca	17 40	17 35
Banca di Parigi	— —	1320 —
Tunisine	— —	478 —
Egiziano 6 0/0	398 —	397 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	103 7/8	103 7/8
Rendita spagnuola esterna	24 7/8	24 3/4
Banca di sconto di Parigi	830 —	850 —
Prestito orientale russo	— —	19 7/8
Rendita austriaca nuova	81 3/4	81 1/2
Argento fine	— —	132 —
Credito fondiario	— —	1740 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1305 —

VIENNA	10	11
Lire italiane . . . Fiorini	46 95	46 95
Mobiliare	346 70	347 25
Lombarde	119 50	121 75
Banca anglo-austriaca	145 25	145 —
Austriache	359 —	359 —
Banca nazionale	828 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 29 1/2	9 30
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 37	46 35
Cambio sopra Londra	116 85	116 90
Rendita austriaca	— —	76 90
» » in carta	76 90	76 20
Union-Bank	134 70	137 25
Rendita austr. nuova (oro)	93 30	93 50
Rendita ungherese nuova	117 45	117 20

BERLINO	10	11
Mobiliare	612 —	609 —
Austriache	640 —	645 —
Lombarde	212 —	215 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 38
Rendita italiana	92 70	92 50
Detta (fine mese)	91 50	92 50
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 90	— —
Rendita turca	17	16 90
Prestito russo	84 50	84 60
Prestito russo orientale	59 40	59 40
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	208 30	207 85

Dopo borsa: Mobiliare 610. Austriache 645. Lombarde 216.

LONDRA	10	11
Cons. inglese	100 1/4 — —	100 3/8 — —
Rendita ital.	92 1/4 a — —	92 5/8 a — —
Spagnuolo	24 1/2 a — —	24 5/8 a — —
Turco	16 3/4 a — —	16 7/8 a — —
Egiz. nuovo	75 7/8 a — —	76 1/8 a — —
Ottomano (71)	77 1/2 a — —	77 3/4 a — —
Argento fino	51 1/2 a — —	51 3/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rambaldo Giovanni, gerente.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE

dal 21 al 31 del mese di maggio 1881

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 98,160,769 97
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 67,687,339 27	
	id. maggiore di 3 mesi	» 259,552 28	
Cedole di rendita e cartelle estratte		» 246,903 04	» 68,203,767 50
Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	
Cambiali in moneta metallica		»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	
Anticipazioni			» 48,720,030 43
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 33,429,573 01	
Id. Id. per conto della massa di rispetto		»	» 36154,727 50
Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza		» 490,317 —	
Effetti ricevuti all'incasso		» 234,837 49	
Crediti			» 33,431,618 27
Sofferenze			» 4,973,327 96
Depositi			» 97,116,425 34
Partite varie			» 23,348,292 80
Totale			L. 408,[illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,513,626 66
Totale generale			L. 4[illegible]3,747,445 56

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 1,942,83[illegible] 35
Circolazione biglietti Banco, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,466,168 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 76 611,318 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,575,907 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 97,116,425 34
Partite varie	» 18,563,914 77
Totale	L. 400,[illegible],254 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,121,[illegible] 54
Totale generale	L. 403,747,[illegible]

(*) Vi sono compresse le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e le strategie per la somma di L. 54,[illegible],525 06.

Visto il Direttore Generale
D. CONSIGLIO

Per copia conforme
Il Segr. Generale
G. Manzo

Il Ragioniere Gen.
R. Palumbo

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

13 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	760,7	1/2 cop.	—	19,8	10,1
[illegible]	761,4	sereno	—	21,4	12,1
Milano	762,2	sereno	—	24,7	12,6
Venezia	760,3	1/4 cop.	calmo	21,5	16,0
Torino	760,7	sereno	—	24,0	11,7
Parma	761,1	sereno	—	22,8	13,3
[illegible]	761,7	1/2 cop.	—	22,6	8,9
[illegible]	763,2	1/2 cop.	tranq.	20,0	14,7
Pesaro	761,4	tutto cop.	calmo	19,8	16,0
Porto Maurizio	761,4	sereno	mosso	20,8	15,9
Firenze	761,9	sereno	—	23,0	16,0
Urbino	761,5	tutto cop.	—	18,9	11,8
Ancona	761,0	3/4 cop.	calmo	21,0	14,7
Livorno	762,1	sereno	calmo	20,9	12,0
Città [illegible]	762,0	3/4 cop.	—	20,0	7,2
Camerino	761,5	1/4 cop.	—	17,6	9,8
Aquila	762,6	sereno	—	17,3	6,8
Roma	762,8	sereno	—	20,8	11,1
Foggia	762,2	sereno	—	23,6	13,1
Napoli	762,6	1/4 cop.	calmo	18,8	13,1
Potenza	762,5	1/4 cop.	—	15,8	5,6
Lecce	762,3	1/4 cop.	—	23,0	12,5
Cosenza	763,2	sereno	—	19,8	9,2
Cagliari	764,0	tutto cop.	l. mosso	21,0	14,0
Palermo	764,1	1/2 cop.	calmo	22,8	11,0
Caltanissetta	765,8	sereno	—	19,0	9,0

Tariffa delle Corse

	a 1 cavallo giorno	a 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria	[illegible]	1 —	1 70	1 80
Dalla stazione centrale	1 —	[illegible]	1 70	[illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte esterne Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri	1 20	2 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Per un'ora	1 [illegible]	[illegible]	2 [illegible]	—

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 13 giugno

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Donna Juanita, operetta (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Sohr (ore 8 1/2).

Alhambra. — Divorziamo! (ore 8 1/2).

Manzoni. — Il paradiso nero (ore 8 1/2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» [illegible] . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 60
» per vaglia telegrafico » 1 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per [illegible]

Arrivo a Roma da [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

Tramway Roma-Tivoli

[illegible]

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Marino

[illegible]

R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Sabellico N. 105 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 20-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza [illegible] N. 23 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 33.

Musei

Musei Pontifici. [illegible]

Musei Capitolini. [illegible]

Museo al Collegio Romano. [illegible]

[illegible]

Uffici governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

[illegible] dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il [illegible] dell'Agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.

[illegible] 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

[illegible], via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

[illegible] porto di Ripagrande.

Amministrazione Militare

[illegible]

Comitato di stato maggiore generale, via [illegible], palazzo Giustiniani.

[illegible], piazza del Gesù, N. 45.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Arenula.

[illegible], piazza di Pietra palazzo Ciui.

[illegible], via Fontanella di Borghese N. 156.

Comando della divisione militare, via dei Burrò.

[illegible] di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

[illegible] Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

[illegible], piazza S. Carlo a' Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Grisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio

Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe DON TOMMASO CORSINI

Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: Comm. DOMENICO BALDUINO, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso

Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per [illegible] e capitali per adulti

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI, Senatore del Regno

Vice-Presidente: DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guilard**

Rappresentanza Generale per **Roma ed Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie)gas, gastriti,gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza capogiro, acidità, pituità, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina: elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della marchesa Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia 19 settembre 1869.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

(5) Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50. 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Baker, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beratti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Cafferel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 8 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna,946. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA

DI ALFONSO LA MARMORA

EDITI PER CURA DI LUIGI CHIALA

Decima edizione rifatta e ampliata con oltre 40 lettere inedite di *Vittorio Emanuele* e del *Duca di Genova* al La Marmora, e ornata da un ritratto di quest'ultimo disegnato dal *Grimaldi*:

Un volume in 8.° di 340 pag: Prezzo L. 3,50 Vendibile presso l'Agenzia di Pubblicità del giornale l'*Opinione*. Si spedisce più le spese postali a chi manderà in lettera affrancata un vaglia di L. 3.50.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei milliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4,

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

FABBRICA NAZIONALE

DI

MICCE DI SICUREZZA PER MINE

DEL

CAV. LUIGI MURIALDO

Economia, sicurezza e pronta spedizione

GENOVA - Piazza Fasce, N. 5

PROVERBI spiegati al popolo da *Fyann Ghini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

ECONOMIA per chi desidera vendere, affittare, comperare ecc. Un avviso omnibus di 25 parole L. 4 per dieci volte.

Rivolgersi all'agenzia d'anunzi dell'*Opinione*.

VENA D'ORO (Belluno) Premiato stabilimento idroterapico, a 6 chilometri di distanza dalla città di Belluno (Veneto), di proprietà Giovanni e Fratelli Lucchetti, fornito di tutti i relativi apparecchi i più perfezionati Bagni d'aria calda, inalazioni, apparecchi di elettricità, piscine e vasche per bagni semplici e medicati, ginnastica, ecc. - *Salone chiuso* dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia. Servizio di posta e telegrafo nello stabilimento. - Nuova *sala*, in quest'anno per le docce scozzesi. Sorgenti nello Stabilimento d'acqua limpida, pura, eccellente fra le potabili, alla temperatura costante di 8° 75 c. (7 R.).

Medico-direttore alla cura dott. Vincenzo Tecchio.

Medico consulente in Venezia c. v. dottor Angelo Minich.

L'aere è secco, elastico e puro; mite il calore dell'estate. Lo Stabilimento è a 452 metri sul livello del mare, situato in una pittoresca posizione, alla sinistra del Piave, e che domina la bella e fiorita vallata del Bellunese. (11,071)

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 556 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1879,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*. via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Ester contro *vaglia postale*, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 360 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le *spese* postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adalchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Semi. 87, Roma [illegible]

GRANDE LOTTERIA

DELLA

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PEL VALORE DI

LIRE 700,000

15 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè di Lire 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000 80,000, 60.000, 40,000, e 20,000

Gli altri 495 premi sono scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, saranno del valore di

Lire 400,000

L'intiera somma per i 500 premi in

Lire 700,000

trovasi sino dal 14 Maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall'autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia ed all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

FABBRICA D'OROLOGI

Garantiti per 5 anni

Orologi a *remontoir* d'oro per uomo L. 68
» » » » » Signora » 55
» » cilindro » » uomo » 48
» » » » » Signora » 36
» d'argento in tutte le grandezze » 22
» » a movimento di precisione » 30
» a *remontoir* d'argento » 35
» » » in nikel » 22

Spedire vaglia postale al Sig. E. Thierry, Rue de Mont-Blanc 17, Ginevra (Svizzera).

MAGNETISMO

100.000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna d'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro d'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi città d'Italia dall'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro d'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo) N. 3, piano secondo — Bologna (Italia).

AVVISO

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, Roma, via della Missione, n. 2 e 3) è stato pubblicato il

MANUALE

PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

Vendesi presso la stessa Tipografia e dai principali librai al prezzo di lire 5.

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di atti Ministeriali concernenti le norme e le condizioni per la ammissione allo

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DI UN ANNO

l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale di complemento alla fine dell'anno stesso.

Vendesi al prezzo di Lire 2.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sra S. A. ALLEN

[illegible]

Deposito in Roma presso G. Caker e C., 41, Piazza di Spagna Brugia Corso, 344. e N. Sinimberghi via Condotti 66.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico settimanale — Abbonamento per 12 mesi a tutto giugno 1882 Lire 3.

Spedire *vaglia postale* alla Direzione — FANO (*Marche*).

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai Flli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

VENDESI UN MOTORE a vento verticale della forza di 2 cavalli in ottimo stato per uso di Tipografia pompa idraulica, molino, torchio a olio ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza

Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

UNA SIGNORINA Italiana cerca di collocarsi presso una famiglia. Conosce il francese e disegno ed ogni lavoro d'ago, e di fantasia. Buone referenze, indirizzarsi alle iniziali T. B. (ferma in Posta) Bologna.

LIQUORE PEPTOGENO di [illegible] liquorista, piazza Pasquino, 73, Roma; raccomandato per gli stomachi deboli ed inappetenza, nei casi di vomito prodotto da gravidanza, come da certifica e rilasciato dalla clinica di Roma. Bottiglia grande L. 2,50 piccola 1,50.

DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA DI KANT

del prof. Sebastiano Turbiglio, Roma, Tipografia dell'*Opinione* 1880. Prezzo L. 3,50.

Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione.